

tutto haver arbandonate le guardie et se ne vano. Sguizari li hanno tolte le arteglierie et se ne vano verso casa. Li exerciti nostri li seguono la victoria.

*Mediolani, 25 April, hora 7 noctis.*

158 Noto. Eri, dil loto si cava a san Zane Polo, in inlaustro, fo cavà uno boletin di ducati 500 a uno tentor stà a Castello.

Et hozi, zerca nona, fo cavà la pallà ch'è posta per ducati 12 milia, et tocò a sier Marco Antonio Contarini l'avocato qu. sier Andrea sta a san Filippo Giacomo in cha' dil Primicerio di san Marco, ha 8 fioli. El qual havia 8 bolletini, n'è stà cavà 6, di quali hozi 4, et à hautò di uno de ducati 30, *etiam* di uno ducati 50, di l'altro 6. Et intesa tal nova, fe' sonar trombe e pifari a caxa sua, dete tutto il vin e pan *amore Dei*, et doman fa cena a tutti soi Compagni di calza, quali sono la compagnia chiamata Eterni. Et lui si fece taiar una veste di veludo cremexin.

In questo zorno, a san Nicolò di Frari minori fo in chiezia ditto una oration *in funere* in laude di frate Urban da Civaldi di Belun, morite pochi zorni (*fa*) e per uno suo scolaro chiamato Alberto da Castelfranco, stava in caxa con sier Marco Antonio Bondimier et fo suo discipulo in greco, et discipulo in humanità di Raphael Regio al qual *etiam* fece la sua oratione *in funere*. Hor hozi vi fu l'orator di Franza con domino Zuan Lascari qual sta qua et era *alias* orator dil rè Lodovico di Franza a questa Signoria, è greco, homo doctissimo et zà alcuni anni si à reduto a star qua, e atende a studiar. Vi fu *etiam* pre' Balista Egnatio leze *publice* in humanità, sier Andrea Navaier, io Marin Sanudo et molti altri, ma molti zoveni che hanno piacer di doctrina.

A dì 28. La matina, fo lettere di campo dil *proveditor Pexaro, date a Casalino a dì 24, hore 3 di note*. Come haveano deliberato el zorno sequente levarsi spagnoli et nostri di lo alozamento dove erano et andar a uno altro di là di la Grogna per dove doveano sguizari che vien in Novara passar, et impediria le victuarie di Novara, et francesi saranno sforzati a ussir fuora etc. Scrive haver mandato a Susa uno explorator per saper la verità di francesi si vien overo non, el qual ritornato, dice che non ha visto alcun francese che vien di Franza per Italia esser zonto de li. *Item*, li sguizari che sono a Ivrea non voleno venir fino non zouzeno le lanze francese, sì che si tien non vegnirano di longo. *Item*, francesi in Novara pa-

tiscono molto di victuarie, et sguizari erano sublevati volendo danari. Monsignor lo Armirao li ha promesso darli scudi tresento al dì fino li daga danari di le so' page. *Item*, come nostri erano andati al ponte di francesi e quello haveano tolto. *Item*, in campo era zonto lettere dil duca di Milan da Biagrassa; li advisava l'aquisto *etiam* di la roca di Bià a pati, et che di Milan con lui erano ussiti assà zente. Fino li artesani haveano serato le botege et venuti con lui a ditta impresa.

*Dil proveditor Moro, da Caravazo, fo lettere di 25*. Come ha, per uno stato in Lodi, che el signor Federico, inteso la perdeda di Biagrassa, disse: « Monsignor l'Armirao doveva soccorerli, et non li havendo soccorsi, pezo mi soccorrerà mi quà in Lodi » et stavano tutti di mala voia. *Item*, che di Castel Lion, le zente erano in la terra di cavalli lizieri sono fuziti in Lodi, e Andrea di Birago con fantarie reduto in castello et li si fortificavano, aspectando nostri vi andasse a tuorlo. *Item*, per lettere di 26, scrive la nova hauta per via di Milan da l'orator Contarini ch'è scripta di sopra.

*Di Brexa, avi lettere di sier Antonio Sannudo podestà, di 26, hore 2 di nocte*. Manda una lettera hauta di Crema, di la bona nova etc. Idio dil tutto sia laudato.

In questa matina *etiam*, dil loto si cava, fo cavato uno altro bolletin di sier Marco Antonio Contarini l'avocato, qual eri li tocò la pallà et hozi have ducati 400, sì che la ventura li va drio. Ancora li resta bolletini, et a caxa sua tutte le virtù, e si sona campanò a san Filippo Giacomo, e fa pranso a' soi Compagni.

Vene in Collegio Anzolo Madona vien da Constantinopoli per terra: portò *lettere di l'orator nostro sier Piero Zen, di 7 Marzo*. El qual scrive, come Aiaz hassà qual va a l'impresa dil Cayro per la rebellion fata era partito acompagnato da li altri bassà fino a Scutari, e dia passar su l'Anatolia dove è l'exercito, et anderà verso Aleppo. Al qual esso Orator nostro era stato a pregarlo volesse haver la nation nostra ch'è in Soria e in lo Egypto con i loro haver di nostri mercadanti per recomandata. Li rispose quelli di la Soria faria ben, ma de quelli di Alexandria non sapeva se fosse seguito qualche disordine. E l'Orator disse, hessendo seguito, soa signoria potrà ben farli satisfar di beni di quelli rebelli sarianò stà causa di li danni. E lui disse faria il tutto etc. Scrive che 'l Signor havia fatto butar in aqua per armar